

Molise rinegozia mutui con tassi del 20%

Mutui per centinaia di miliardi di accessi diversi anni fa e con tassi, oggi, da capogiro, compresi tra il 15 e il 20%. La Regione Molise, con un'apposita legge, rinegozia le condizioni sulle sue esposizioni nei confronti dell'Imi, del Banco di Sicilia e del San Paolo, recuperando oltre 23 miliardi l'anno. Tre i vantaggi: risparmio sui tassi, aumento delle risorse e della capacità di contrarre nuovi mutui.



Finanziaria: ai Comuni il rimborso Iva

I Comuni potranno avere il rimborso dell'Iva. Lo prevede un emendamento alla Finanziaria presentato dalla Lega e approvato dalla Camera. «I Comuni - dice il leghista Giancarlo Giorgetti, relatore a Montecitorio - pagano l'Iva per i lavori appaltati a ditte esterne senza alcun rimborso. Adesso lo Stato restituirà l'Iva pagata. La modifica si rifletterà sui cittadini, attraverso la diminuzione dell'imposizione fiscale».

qui Italia

3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

SENATO

Aula

- **Oggi e domani:** Misure per la cantieristica navale; Congedi parentali e coordinamento dei tempi delle città (voto finale per entrambi i provvedimenti)

- **Domani:** voto finale su finanziaria e bilancio

Commissione Affari costituzionali

- **Oggi e domani:** Seguito dell'esame del ddl sui trasporti pubblici locali - Seguito esame del costituzionale: elezione diretta presidenti regioni a statuto speciale

Commissione finanze

- **Oggi:** Istituzione commissioni tributarie in città non capoluogo

Commissione Lavori pubblici

- Schema di regolamento concernente il sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici superiori ai 150 mila Euro

Commissioni riunite Pubblica Istruzione e Università

- Schema decreto «Ridefinizione dei rapporti tra Servizio sanitario e Università».

REGIONI

Oggi - Questa mattina alle ore 9,30, presso la sede del Cisnedo a Roma, il presidente Vannino Chiti ha convocato la Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province autonome. Alla riunione saranno discussi i temi all'ordine del giorno delle Conferenze Stato-Regioni e Unificate in programma nello stesso pomeriggio. Altri temi all'ordine del giorno: affari comunitari e internazionali con particolare riguardo alla legge sulla cooperazione allo sviluppo; affari istituzionali per quanto riguarda lo stato di attuazione della legge 59/97, la legge costituzionale per l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni e il ddl sull'ordinamento federale della Repubblica.

PALAZZO CHIGI

Oggi - Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15 e alle 16, a Palazzo Chigi sono convocate la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Unificata. I temi in programma riguardano le aree della sanità (in particolare la ripartizione tra le Regioni delle disponibilità finanziarie a integrazione dei finanziamenti per la spesa sanitaria 1999); della formazione professionale; delle politiche comunitarie; della difesa del suolo. Su quest'ultimo punto, di particolare attualità è la proposta di programma interregionale «Attività per lo sviluppo dell'agricoltura biologica» predisposto dal ministro delle Politiche agricole e forestali in attuazione del punto 1 della delibera Cipe 19 febbraio 1999, n.9.

La proposta

Contratti sicurezza

In Francia funzionano da tre anni

ROSSELLA DALLÒ

Il diritto dei cittadini alla sicurezza è tema «caldo» in tutta Italia. In ogni città si cercano soluzioni che sotto questo aspetto migliorino la qualità della vita. Un'idea giunge dal convegno organizzato la scorsa settimana dalla Cgil di Rimini e che già nel titolo «Contratto sicurezza» delinea il tipo di proposta. Rimini, come si sa, è una di quelle realtà urbane che d'estate si gonfia a dismisura (le presenze turistiche nel '98 sono state 16 milioni e quest'anno si avviano ai 20 milioni). E insieme al flusso dei vacanzieri benefico per l'economia, per contro subisce anche un aumento della microcriminalità. Lo ha ricordato il prefetto Umberto Calandrella, per il quale però la situazione non è poi così preoccupante: «Il '98 si è chiuso con 4.800 delitti in meno rispetto al '97. Un calo di reati confermati anche quest'anno».

Ma al di là delle specificità del Riminese, l'interesse del convegno si è concentrato sulla proposta lanciata, nella sua relazione introduttiva, dal segretario generale della Cgil di Rimini Roberto Battaglia, che supera la pur positiva esperienza dei Protocolli d'intesa. Si tratta dei «Contratti locali di sicurezza», già istituzionalizzati in Francia da tre anni.

La sicurezza, sottolinea Battaglia, «è un bene pubblico e privato, non negoziabile, del cittadino al quale deve essere garantito un sistema di servizi: controllo del territorio, prevenzione dei reati, risarcimento del danno subito, e nel contempo offerta un'elevata dimensione di qualità della vita. Un sistema integrato, che i Comuni dovranno predisporre tramite appositi Servizi per la Sicurezza, per coordinare gli interventi di prevenzione e assistenza della Pubblica Amministrazione mirati a regolare situazioni di disagio e di degrado urbano».

Per una nuova politica della sicurezza urbana, diventa dunque indispensabile «l'adozione di iniziative, misure, obiettivi e strumenti con una azione concertata tra tutti i soggetti istituzionali, politici e sociali della città», ovvero, aggiunge il sindacalista, «definendo dei veri e propri Contratti Locali per il miglioramento della sicurezza che, in quan-

to contratti, abbiano appunto valore cogente, vincolante per l'attuazione da parte di ogni soggetto che concorre alla loro stipula».

Il «Contratto locale di sicurezza», spiega Battaglia, dovrà individuare i problemi da risolvere, le azioni e l'impegno di ogni partner, mobilitando risorse e forze locali, integrando ruoli, compiti e interventi di Stato, Provincia, Comuni, Consigli di Quartiere, Associazioni economiche, sociali, sindacali, del volontariato. «Quale strumento centrale delle politiche per la sicurezza urbana, possono essere istituiti a livello del singolo Comune, tra un insieme di Comuni minori, tra singoli Quartieri della città o per aree di interesse. Con i Contratti - prosegue - si dovranno integrare azioni di prevenzione sociale e di repressione dei reati, puntando gli sforzi su iniziative che tendano a neutralizzare gli eventuali fatti delittuosi, i comportamenti devianti e incivili.

Azioni che potrebbero ridurre il rischio di vittimizzazione e il sentimento di insicurezza dei cittadini». Le azioni principali, oggetto dei Contratti, ricomprendono gli impegni in ordine alla diffusione della cultura della legalità, l'aiuto alle vittime dei reati, la considerazione dei problemi della sicurezza in rapporto alla politica urbanistica, la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, le iniziative verso la popolazione a rischio di criminalità.

In Italia la prima elaborazione è del Forum Italiano per la Sicurezza che, alla fine del '98, ha presentato una proposta al Governo. Ora è la Cgil a prendere in mano il testimone e, per la prima volta in Italia, ad aprire un confronto direttamente sul territorio. Chissà che, si augura Battaglia, «guardare all'Europa non soltanto come il luogo del libero scambio delle merci, ma come un luogo a trovare nuove strade per migliorare la nostra realtà».

POLIZIA MUNICIPALE

«Un disegno da modificare»

GIOVANNI PAGLIARINI - Segretario FP Cgil nazionale

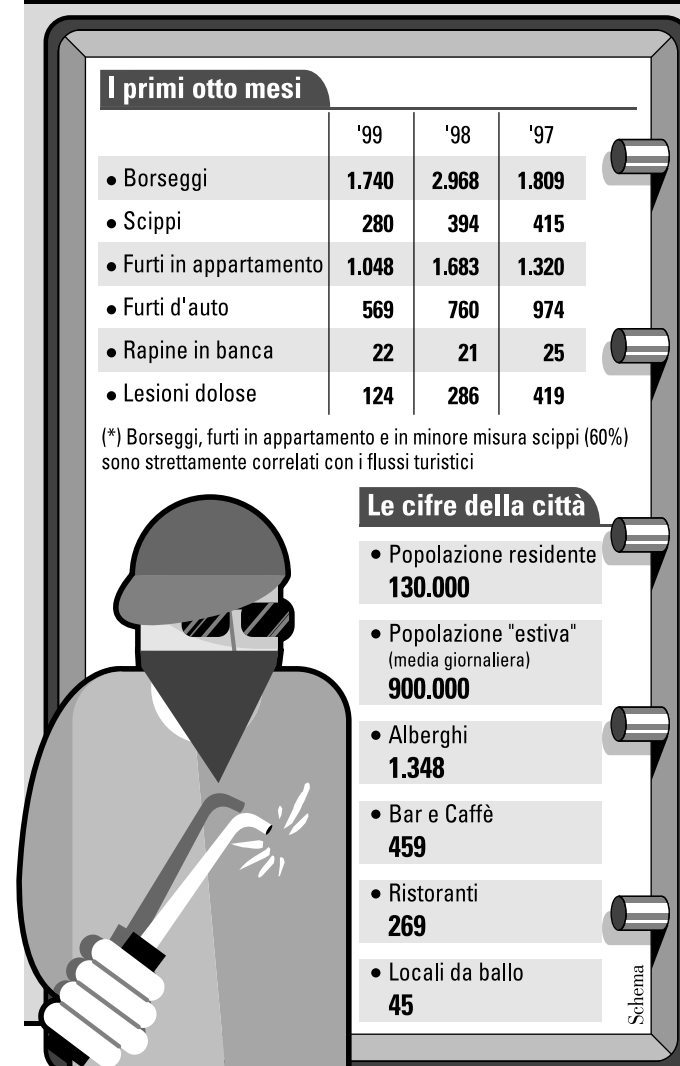
Non sempre nelle attività di collaborazione, fra istituzioni, riferite al controllo del territorio registriamo coerenza. Senza voler fare polemica, ad esempio in molte città la notte dalle ore 2 alle 6 le pattuglie della Polizia municipale sono presenti sul territorio mentre le altre forze dell'Ordine escono solo su chiamata. Ora, premesso che l'ordine e la sicurezza pubblica sono e devono restare competenza dello Stato, qualcosa in più può fare il Disegno di legge di riforma della Polizia locale, già approvato dalla Commis-

sione Affari Costituzionali della Camera. Si tratta di un testo che come Funzione Pubblica Cgil abbiamo valutato, nel suo complesso, positivamente.

È un elaborato che raccoglie e subisce le indicazioni e lo stato del confronto in corso nel Paese sui temi della sicurezza, che si esprimono in significative articolazioni.

Consideriamo importanti le questioni in esso affrontate, e in particolare l'individuazione di corretti modelli organizzativi, l'investimento previsto in materia di politiche formative obbligato-

REATI IN CALO A RIMINI



2 non vengono sufficientemente descritte l'insieme delle competenze;

3) Concorso nella attività di sicurezza pubblica e attribuzioni agli operatori - Gli articoli 7 e 9 del ddl indicano il percorso e le procedure da seguire nel caso di intervento da parte degli operatori di polizia municipale e locale in materie diverse da quelle "proprie". La scelta di distribuire in due distinti articoli tale disciplina rischia di generare confusione interpretativa sulle modalità di intervento; per queste ragioni è opportuno riscrivere in un unico articolo il percorso indicato dal combinato disposto degli articoli 7 e 9, precisando meglio le competenze e l'autonomia operativa durante l'intervento in stretto rapporto con il Pubblico Ministero. Inoltre, è necessario ribadire che le materie riconducibili all'ordine pubblico sono competenze «esclusive» dello Stato.

4) Addetti al coordinamento e controllo - L'art. 16 designa una figura di addetto al coordinamento e controllo, su incarico e a tempo determinato: tale impostazione non solo non è condivisibile, ma risulta palesemente in contrasto con i modelli organizzativi ormai consolidati negli Enti e con le norme contrattuali. Per queste ragioni è necessario riscrivere completamente il citato articolo.

Più in generale è necessario che il ddl venga armonizzato in tutte quelle parti che hanno ricadute sulla contrattazione.

Abbiamo avanzato queste proposte, ufficializzandole durante la seconda assemblea nazionale della Polizia Municipale e Locale Fp Cgil, tenutasi a Roma il 14 ottobre scorso, e su di esse possiamo dire di avere già espresso le dichiarazioni di disponibilità sia del relatore del ddl di riforma Luigi Massa, sia del ministro dell'Interno Rosa Russo Iervolino. Segnaliamo, tuttavia, la necessità di intervenire con urgenza a fronte di un crescente disagio della categoria e richiamiamo tutti ad un forte impegno per rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una completa realizzazione della riforma.

SIENA

Crimini e misfatti, vigili a scuola

I vigili urbani del comune di Siena cercano di adeguarsi ai cambiamenti della società. E tornano a lezione per riconoscere le nuove droghe, le devianze sociali, i segnali di disagio. L'iniziativa, la prima in Italia di questo genere, è promossa congiuntamente da Comune, Prefettura e Università all'interno del progetto «Siena città sicura». Nell'ambito del corso di formazione, i vigili studieranno psicologia della comunicazione, le norme giuridiche in tema, analizzeranno le più diffuse patologie e le devianze sociali, impareranno a riconoscere l'una dall'altra le nuove sostanze stupefacenti, nonché quelle tradizionali.

Le lezioni avranno luogo nei prossimi mesi, l'obiettivo è quello di formare i vigili in modo che possano essere in grado di individuare le situazioni che richiedono l'intervento di polizia e carabinieri, i sintomi di disagio sociale o comunque ogni segnale di pericolo per la comunità.

A sostenere il progetto il sindaco, Pierluigi Piccini, il rettore dell'Università Piero Tosi, il prefetto Maurizio di Pasquale (responsabile scientifico dell'iniziativa). Tutti, insieme anche al comandante del Corpo di polizia munici-

pale, Antonio Gaudini, sono d'accordo nel sottolineare l'importanza della prevenzione come l'arma davvero efficace nella lotta alla microcriminalità. Come spiega Piccini, ricordando anche il recente inserimento di Siena nell'esecutivo nazionale «Città sicure»: «Il nostro piano per la sicurezza si basa sulla prevenzione e sulla collaborazione tra tutte le componenti della città». «Il ruolo della polizia municipale non è repressivo, ma è quello, fondamentale, di riconoscere le possibili situazioni di disagio: una rapina e circostanziate informazioni nei confronti di polizia e carabinieri, che potranno così intervenire tempestivamente nell'ambito delle loro funzioni istituzionali, è alla base di un'azione coordinata ed efficace».

Il corso di formazione, la cui organizzazione è affidata al dipartimento di scienze medico-legali dell'Università di Siena, prevede 80 ore di lezione per un massimo (almeno per il momento) di 25 partecipanti, numero che verrà modificato in seguito (si prevede infatti di estendere il corso all'intero corpo di polizia municipale, e in un secondo tempo anche alle forze dell'ordine). Dovrà servire ad approfondire i modelli di psicologia della comunicazione, con particola-

re riferimento alla comunicazione sociale e all'ascolto dei bisogni dei cittadini. La parte giuridica riguarderà le norme di procedura penale di interesse specifico per l'attività del vigile urbano. Attenzione particolare sarà rivolta alla famiglia come possibile contenitore di patologie sociali e situazioni criminose o che possono portare alla criminalità (abuso sessuale, pedofilia soprattutto). Un'apposita sessione sarà dedicata ai reati di cui sono vittime gli anziani, categoria di cittadini a Siena particolarmente numerosa.

Il programma prevede anche di affrontare gli argomenti dell'immigrazione (verrà curato l'aspetto della mediazione linguistico-culturale cometerreno di comunicazione tra le etnie presenti), e della tossicodipendenza (in osservazione, le più diffuse sostanze stupefacenti in uso soprattutto tra i giovani). Durante il corso verrà trattato il tema della sicurezza urbana sotto ogni punto di vista, anche in relazione al quadro attuale di altre città italiane e ai protocolli adottati all'estero. Alcune ore di lezione, infine, saranno riservate ad imparare a riconoscere i segni delle lesioni causate da incidenti stradali in ambito urbano.



Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con

AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it

per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627

Stampa in fac simile

Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130

Satim S.p.A.

Paderno Dugnano (MI)

S. Statale dei Giovi 137

STS S.p.A. 95030

Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP

20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

